

SPI insieme

Mantova

numero 1 febbraio 2008, euro 2,00 - spedizione in abbonamento postale 45%, art. 2 comma 20/b legge 662/96 milano

direttore responsabile erica ardeni, editore mimosa srl milano - registrazione del tribunale n. 75 del 27/01/1999 stampa tipografica sociale monza

www.signoreesignori.it

Aiutare anziani e famiglie con servizi «intermedi» e domiciliari

Le politiche sociali a Mantova

Su questo tema impegnativo si è svolto a Mantova il 5 dicembre scorso un importante convegno che ha preso lo spunto da una ricerca concordata con lo Spi regionale, e prodotta da Roberta Montanelli e Alex Turrini, del Cergas-Università Bocconi di Milano. La ricerca ha esaminato e confrontato la situazione della spesa sociale in tre distretti della Lombardia, quello di Mantova (che comprende 16 comuni), di Monza e della Val Trompia. Il convegno si è svolto con la relazione di Massimo Marchini, segretario dello Spi mantovano; gli interventi di Fausto Banzi, assessore provinciale ai Servizi sociali; Rossella Manni, direttore dell'Inps di Mantova; Fiorenza Brioni, sindaco di Mantova e presidente della Conferenza dei sindaci; Carlo Prezzi, responsabile del servizio programmazione-controllo dell'Asl di Mantova. Ha concluso Anna Bonanomi, segretaria generale dello Spi Lombardia.

Per fare il punto dello stato dei servizi sociali occorre fare i conti con una situazione socio-economica in continua trasformazione, i cui dati salienti sono noti da tempo, e sono destinati a crescere anziché ridursi. E' il caso del progressivo invecchiamento della popolazione (nel Mantovano tra i più elevati), e dei mutamenti nella famiglia, composta spesso di anziani soli. Comunque, anche negli altri casi, la famiglia fa sempre più fatica a sostenere i bisogni crescenti derivanti dall'invecchiamento, primo fra tutti, ma non solo, la Non Autosufficienza (NA).

La non autosufficienza (NA)

Le famiglie arrivano dove possono, ma poi diventa pressoché obbligatorio ricorrere ai servizi, privati come le badanti quando si può, o pubblici, che nella maggioranza dei casi significa quasi sempre ricorrere alle Rsa (Residenze sanitarie assistenziali). Nella nostra provincia, poi, le rette sono aumentate ovunque (in qualche caso giustificato, in molti no), e le famiglie, nonostante l'assegno di accompagnamento, devono integrarle con difficoltà. Incidono sempre di più la svalutazione degli stipendi e delle pensioni (queste ultime svalutate fino al 30% dagli inizi del 2000), e la crescita delle fasce di povertà. Una boccata d'ossigeno è arrivata dal recente accordo sindacati-governo che ha introdotto una specie di 14.a mensilità per le pensioni più basse, ma è in-

dubbio che c'è molto da fare. Dai dati della ricerca emerge con chiarezza che nel Distretto di Mantova (composto di 16 comuni) il costo medio di un anziano NA (Non Autosufficiente) è di quasi 18.000 euro annui, che vengono coperti per circa il 70% dal settore pubblico (spicca l'Inps col 39% e la Regione col 24%), e per il 30% sono coperti dalle famiglie (5.300 euro annui).

Oggi nel Distretto di Mantova il 75% dei NA vive in famiglia, e il restante 25% in strutture.

Non solo Rsa

Le domande che ci si pone allora sono fondamentalmente due: da un lato, come aiutare le famiglie che sono sempre più in difficoltà, e dall'altro come fare fronte ai limiti propri di strutture come le Rsa. Sono limiti dovuti ai costi altissimi di queste strutture (che gravano, appunto, sulle istituzioni pubbliche e sulle famiglie), e sono limiti di posti disponibili. Ad esempio oggi per ogni tre persone che occupano posti letto accreditati nelle Rsa, ce n'è una in lista d'attesa, un rapporto di circa il 30% (già molto aumentato rispetto all'anno scorso e che è uguale sia nel Distretto di Mantova, sia nell'insieme della Provincia). Siccome è impensabile che l'aumento dei posti letto possa procedere di pari passo con questi ritmi di crescita dei bisogni, occorre pensare ad incrementare altri tipi di interventi. Non si tratta di ridurre il servizio, ma al contrario di

qualificarlo, renderlo più efficace con costi inferiori, ricorrendo a quei servizi proporzionati ai fabbisogni della singola persona, la quale il più delle volte non richiede tutte quelle prestazioni proprie di una Rsa. Qui infatti incide molto la parte alberghiera della spesa, e pertanto occorre potenziare quelle soluzioni che permettano all'anziano di rimanere nella propria casa, che significa anche aumentarne il benessere psico-fisico. Inoltre le Rsa prestano ser-



vizi sanitari che possono essere forniti con altre modalità. Si tratta di considerare soluzioni più leggere alternative alla Rsa, come il potenziamento del sistema dei servizi domiciliari integrati, e strutture sanitarie intermedie che offrano soluzioni residenziali mirate ai bisogni dell'anziano, quindi meno costose.

Diventa allora fondamentale la

capacità di modellare su ogni anziano bisognoso un programma socio-sanitario che utilizzi al meglio i servizi e le risorse messe a disposizione dai vari enti preposti, che vanno potenziati dunque e non ridotti come invece è spesso successo. In questo modo si aiutano validamente le famiglie che già sostengono un anziano NA, a mantenerlo nella propria casa, e si diminuisce la pressione e la domanda verso strutture costose, e spesso non necessarie, come le Rsa, ricorrendo appunto a servizi articolati e diversi, e, nei casi di bisogno, a strutture intermedie e meno costose di una Rsa.

Occorre insomma, come dicono gli addetti ai lavori, migliorare e affinare la governance dei servizi sociali, cioè il governo coordinato delle risorse e dei servizi sociali fra tutti gli enti preposti, al fine di mirare l'obiettivo in modo efficace al minor costo. A questo scopo in ogni Distretto vanno riattivate le Unità di valutazione geriatrica, per esaminare i fabbisogni delle singole persone, e personalizzare ad ognuno il piano di servizi di cura e di assistenza più adatto.

È infine imprescindibile il finanziamento del Fondo nazio-

nale per la non autosufficienza, che per la pressione del sindacato è stato portato a 200 milioni, ma che abbisogna di altri 300 milioni di euro.

I Comuni

Per quanto riguarda nello specifico i Comuni, essi sostengono, il peso reale dei servizi pubblici per il sociale complessivamente inteso (quindi non solo per i NA). Nel Distretto di Mantova questi servizi gravano per il 69% sulle risorse dei comuni, per il 16% sulle tariffe (quindi sull'utente e le famiglie), e per il 15% su risorse dello Stato e Regione. Ma all'interno degli stessi comuni le situazioni sono molte diverse, le risorse destinate a finanziare servizi sociali sono molto divaricate tra comune e comune (nel Distretto di Mantova si va da 141 euro pro capite a 39!) e spesso i comuni fanno per conto proprio senza integrarsi con i Piani di zona, e quindi riducendo l'efficacia. Di contro, però, agisce nei comuni una moltitudine di buone azioni positive, che possono essere ancora migliorate, e per le quali si esercita l'azione e la pressione del sindacato dei pensionati, come è risultato anche dalla negoziazione effettuata per il 2007.

Il nuovo
osservatorio
prezzi

2

Governo
la crisi acutizza
i problemi

3

Regione
Lombardia
Rsa e trasporti

4

Intesa tra sindacati e amministrazione

Il nuovo osservatorio prezzi della provincia di Mantova

di Massimo Marchini

Con la Provincia, e il successivo coinvolgimento della Camera di Commercio, di Comuni e Associazioni di Consumatori, le organizzazioni sindacali confederali e dei pensionati hanno raggiunto l'intesa per la costituzione dell'Osservatorio prezzi della provincia di Mantova.

In collaborazione con l'Istituto di Statistica (Istat) sarà avviato un progetto-pilota di rilevazioni statistiche ufficiali e di analisi sull'andamento dei prezzi al

consumo nella provincia di Mantova.

Fra gli scopi, la possibilità di esercitare un'attività costante di informazione nei confronti dei consumatori, attraverso la pubblicazione di bollettini, lo svolgimento di conferenze ed in generale l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione e diffusione delle informazioni. Saranno coinvolti anche gli operatori economici e i produttori della provincia, in un'ottica di reciproca

e fattiva collaborazione coi consumatori e con le istituzioni pubbliche, per la promozione di strategie comuni e la creazione di strumenti concertati di soluzione dei problemi. Infine, saranno promossi l'analisi e lo studio dei fenomeni economici legati all'andamento dei prezzi al consumo.

L'attività dell'Osservatorio sarà programmata e controllata da una Commissione, composta da tutti gli enti partecipanti.

Accordo col Comune di Asola

di Simona Cremonini

È stato siglato l'accordo tra il Comune di Asola e le organizzazioni sindacali provinciali e locali per predisporre il Bilancio preventivo del 2008, tenendo conto in particolare delle problematiche socio-economiche esistenti a livello comunale.

Lo scorso 4 dicembre, presso il Municipio, il Sindaco e il Vicesindaco hanno incontrato i sindacati dei pensionati. Erano presenti Egidio Berni, Massimo Marchini, Roberto Baraldini, Giovanni Cirelli e Giovanni Berra, oltre a Selvino Baruffaldi, Costante Soliman e Otello Peschiera dei pensionati locali.

Tutte le parti presenti si sono impegnate formalmente a dare continuità alla fase negoziale, con la condivisione di alcuni indirizzi tematici, ovvero la difesa e la tutela dei bassi redditi, l'istituzione di politiche di contrasto alla povertà, il rafforzamento, la valorizzazione e la qualità dei servizi sociali. Fra gli interventi stabiliti per il 2008 dal Comune, vi è la

conferma dell'addizionale Irpef dello 0,5 per mille, con l'importante introduzione dell'esenzione per i redditi fino a 10.000 Euro. L'amministrazione comunale si è impegnata già da ora ad effettuare, in fase di predisposizione del Bilancio preventivo 2009, una verifica per ridurre l'addizionale Irpef già dal 2009.

Le tariffe di tutti i servizi alla persona e alla famiglia rimangono inalterate, ed è stata stabilita una soglia di esenzione al pagamento per tutti i cittadini con un reddito fino a 6.500 Euro Isee.

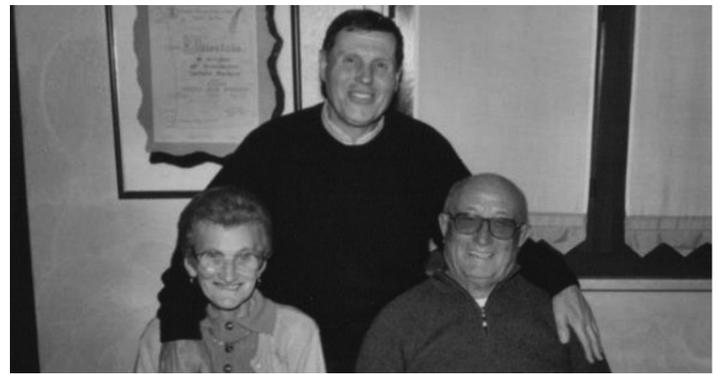
Per le utenze domestiche relative al servizio di igiene urbana Tarsu, sono esentati dal pagamento i nuclei famigliari con un Isee fino a 6.000 euro, ed è stato deciso un abbattimento del 50% per i nuclei famigliari con un Isee da 6.001 a 7.000 euro. A questo scopo nel bilancio è costituito un fondo apposito dotato di 65.000 euro, per il quale sarà effettuata una verifica congiunta per accertarsi del suo

completo o parziale utilizzo e per la destinazione delle eventuali somme rimanenti. Tutti i cittadini che vorranno godere dell'esenzione e dell'abbattimento dovranno sottoporre un'apposita richiesta presso gli uffici comunali.

Sono state inoltre delineate le principali voci che qualificano la spesa sociale, e sono state confermate in solido le risorse ad essa stanziata, fra cui: fondo per le famiglie in difficoltà; servizio assistenza domiciliare; servizio pasti a domicilio; servizio trasporto protetto; fondo per la compartecipazione della spesa della retta in Rsa; contributo affitti.

Il prossimo appuntamento di confronto con l'amministrazione comunale di Asola sarà in occasione della presentazione del bilancio consuntivo 2007, al fine di verificare l'eventuale avanzo d'esercizio e il suo impiego. Maggiori informazioni possono essere richieste presso la Camera del Lavoro di Asola agli operatori Spi.

Nozze di diamante alla Lega di Ostiglia



Nel novembre scorso, in un noto ristorante di Carbonara Po, i volontari della Lega di Ostiglia hanno festeggiato le nozze di diamante di due nostri tesserati, Marino Solferini e Sara Lugli, sposi da 60 anni e volontari presso la Camera del Lavoro di Ostiglia

da tantissimi anni. È stata una serata conviviale, nella quale il segretario della Lega, Gianni Zenezini e tanti altri convenuti, hanno rivolto festosi brindisi di auguri ai neo sposini di diamante, a cui si associa l'intero Spi di Ostiglia.

Lega del Poggio in festa



Nelle scorse settimane presso la sala polivalente di San Giovanni del Dosso, alla presenza di oltre un centinaio di partecipanti, si è tenuto il pranzo "Insieme" organizzato dalla Lega del Rusco, a cui hanno aderito i comuni di Poggio Rusco, Villa Poma, Schivenoglia, San Giacomo delle Segnate e San Giovanni del Dosso.

La giornata è trascorsa in allegria fra musica e balli, con

grande soddisfazione di tutti i partecipanti. Un ringraziamento particolare è stato rivolto agli attivisti di San Giovanni del Dosso, Riccò Rismo, Vecchini Adriano e Osti Agostino. Si è infine salutata Anna Alboresi, che da ottobre si è trasferita in Sicilia lasciando vacante il ruolo di segretario della Lega del Rusco, e la si è ringraziata con calore per il lavoro svolto durante il suo mandato.

Formazione sulla negoziazione territoriale

di Bruno Remelli

Se la parola d'ordine è negoziare per risparmiare, lo Spi è partito con il piede giusto, ossia dalla formazione di un gruppo di dirigenti e militanti delle Leghe che presidiano il territorio. Infatti, per sviluppare la negoziazione sul territorio, a cominciare dai Comuni per l'importante ruolo istituzionale assistenziale che ha verso gli anziani, continuando con le case di riposo, Asl ecc., è necessario che

le nostre Leghe siano nelle condizioni con conoscenze e mezzi, di esercitare questo diritto che il sindacato ha conquistato, nella propria area di rappresentanza in modo che assieme alla segreteria provinciale dello Spi e della Cgil, si possa diffondere questa importante attività.

A tale proposito, nell'anno 2007 tra maggio e giugno le Leghe, con propri rappresentanti, hanno partecipato al

corso condotto da Pasquale Pagano dello Spi regionale, il quale ha trattato il tema del come fare contrattazione. Il compagno Pagano è riuscito a coinvolgere i corsisti in modo assai convincente e interessante, tant'è che alla fine del corso è divenuta opinione comune sulla necessità di proseguire con la formazione per migliorare il modo di fare attività e lo Spi saprà cogliere questa opportunità.



L'Anpi mantovana prepara la Conferenza associativa regionale

Contro tutti i fascismi, una nuova stagione della Costituzione

carlo

L'Anpi di Mantova tiene la sua Conferenza provinciale il 16 febbraio, in preparazione della Conferenza regionale dell'associazione, che si svolgerà a Milano alla metà di marzo.

L'Associazione nazionale partigiani d'Italia è sorta subito dopo la Liberazione per organizzare i partigiani combattenti per la libertà dal nazifascismo. Oggi è un'associazione aperta a tutti gli antifascisti delle generazioni successive, il cui scopo è di mantenere viva la memoria della Resistenza come matrice della Repubblica e della Costituzione, della quale proprio quest'anno ricorre il 60° Anniversario.

La necessità di una associa-

zione come l'Anpi è più forte e attuale che mai, in una società nella quale la cultura fascista non è più limitata a quelle forze che si richiamano apertamente a quell'esperienza sconfitta dalla storia e dalla coscienza, ma si esprime quotidianamente con le nuove manifestazioni di egoismo, di individualismo, di razzismo, di violenza, che prorompono dal ventre profondo della società. Mentre si vorrebbe modificare la storia (come se i partigiani e gli uomini delle "brigate nere" avessero combattuto per gli stessi ideali, come se il fascismo fosse stato un periodo normale della storia d'Italia), agiscono sulla scena sociale e politica forze che



La tessera dell'Anpi per il 2008

cavalcano il malessere del paese per diffondere a man bassa parole d'ordine che accrescono lo scollamento sociale, la guerra tra poveri, la lotta di tutti contro tutti, espressioni che configurano la presenza di nuovi fascismi che corrodono la convivenza civile. Le nuo-

ve generazioni sono le più esposte a questi assalti, perché prive dei necessari anticorpi che solo la conoscenza della propria storia può suscitare. Ecco perché l'Anpi è ancora necessaria, e sollecita ancora l'impegno di ciascuno di noi e delle organizzazioni democratiche come il sindacato, ad aiutarne il re-insediamento e la crescita. Occorre prima di tutto trasmettere la memoria delle nostre radici alle nuove generazioni, ma occorre nello stesso tempo rinfrescare la memoria alle generazioni adulte e anziane, che molto spesso, vittime del malessere e delle disuguaglianze sociali, perdono la speranza e si lasciano coinvolgere dall'indiffe-

renza e dalla spirale di egoismo che soffia sul paese. E occorre rinfrescare la memoria anche alle forze politiche, ai partiti, spesso troppo chiusi nei loro orticelli, persi nelle tecniche di gestione del potere nazionale e locale.

L'obiettivo principale che si propone la Conferenza regionale dell'Anpi è di aprire una nuova stagione di attuazione della Costituzione, consegnataci dai partigiani e dai padri costituenti.

I grandi libri per i bambini riletti con gli occhi degli adulti

Pinocchio era davvero contento di diventare un ragazzo per bene?

di Egidio Lucchini

Propongo una strana avventura: riprendere in mano alcuni famosi libri che ci hanno appassionato da bambini, e rileggerli con gli occhi degli adulti. Si potrebbero scoprire cose stupende, che ci erano sfuggite; e trovarne di nuove e sorprendenti, che soltanto con l'esperienza della vita abbiamo imparato ad apprezzare. Non un ritorno indietro, ma un passo avanti. In questo viaggio suggerirei alcuni importanti compagni di strada, e cioè gli autori che camminano insieme con i loro figli d'arte: Collodi con Pinocchio; Vamba con Gian Burrasca; Lewis Carroll con Alice nel paese delle meraviglie; Antoine de Saint Exupéry con il Piccolo principe; James M. Barrie con Peter Pan; Edmondo De Amicis con Marco che ha il "cuore" buono, e con Franci che è "senza cuore".

Partiamo dunque, mettendoci a fianco di Collodi che rievoca le avventure di Pinocchio. Il burattino cominciò

subito la sua ribellione, ma ben presto si pentì. Pativa la fame, similmente al figlio prodigo della parabola evangelica, di cui quella di Collodi, secondo il cardinale Biffi, che ne fece un profondo studio teologico, rappresenta una ripetizione e una conferma. Il padre Geppetto era talmente generoso che vendette la propria casacca e gli comperò l'abecedario. Ma Pinocchio non cambiò comportamento e addirittura vendette l'abecedario per andare a vedere il teatrino dei burattini.

Ma le disobbedienze si pagano. A non dare retta ai buoni consigli del Grillo parlante, Pinocchio incorse nella trappola tesa dalla Volpe e dal Gatto, cadde in mano agli assassini, rischiò persino di venire impiccato a un ramo della Quercia grande.

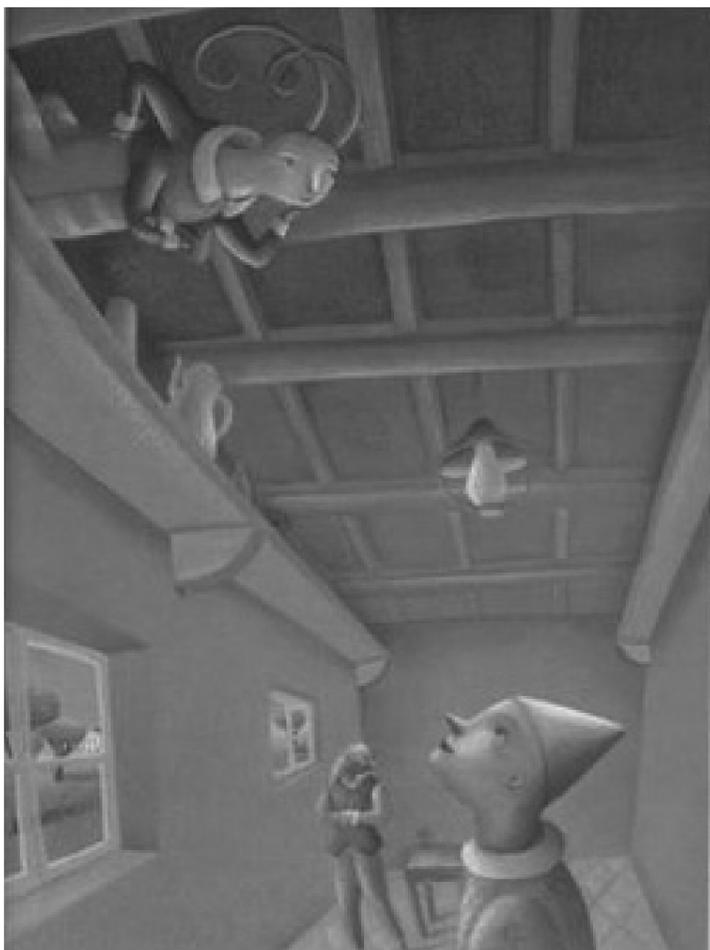
A salvarlo intervenne la Fata dai capelli turchini, che per un po' di tempo chiamò la sua sorellina. Dopo altre varie peripezie, che lo condussero

per quattro mesi in prigione, e poi a fare da cane da guardia a un pollaio, Pinocchio tornò alla casa della Fata, ma

scoprì che lei era morta di dolore. Allora si mise a cercarla e la ritrovò ancora viva, ma trasformata in una vera e pro-

pria madre. Pinocchio non sapeva mantenere le promesse e i giuramenti, ma ne pagava le conseguenze. Un giorno stava per essere fritto in padella come un pesce. Finì anche nel ventre di un Pescecane, dove rivide il babbo Geppetto, il quale vi era rimasto prigioniero per due anni. E alla fine, tutti a fare festa a Pinocchio che, come si legge al termine del libro, si proclamò contento di essere diventato un ragazzino perbene. Pare che tale conclusione moralistica non sia stata scritta da Collodi, ma aggiunta dal furbo editore in omaggio alla cosiddetta buona educazione. Forse Pinocchio non era affatto contento della sua trasformazione, e continuò sempre a rimpiangere il Paese dei balocchi.

E noi siamo l'eterno Pinocchio, ripercorriamo il suo cammino, in un continuo promettere e non mantenere, sempre sospesi tra ribellione e conformismo, tra utopia e realtà.



Telefoni fissi: attenti alle truffe!

di Simona Cremonini

Recentemente siamo stati sollecitati da diversi anziani che hanno riscontrato problemi sulle bollette telefoniche. Per evitare che qualcun altro possa incappare in spiacevoli sorprese, cerchiamo di tracciare un breve quadro su come comportarsi per sfuggire alle truffe più frequenti. Innanzitutto, occorre richiedere che insieme alla bolletta venga inviato il dettaglio delle chiamate fatte, controllando attentamente se sono presenti chiamate a “numeri speciali di altro operatore”, e verificare il gestore truffaldino. Per evitare di ritrovarsi addebitate telefonate per “numeri speciali di altro operatore” mai fatte è necessario dal proprio telefono richiedere al 187 Telecom il “codice personale Pin”; una volta ottenuto questo, comporre il numero gratuito 48187 e disabilitare i prefissi dei numeri a pagamento 892, 899, 166, 709, 163, 164 e i numeri a sovrapprezzo che cominciano con 4. Nel caso la compagnia telefonica non provveda a disattivare il servizio o per ulteriori chiarimenti sull'argomento, vi invitiamo a rivolgervi a Federconsumatori di Mantova, chiamando il 0376 202220. Per quanto riguarda le compagnie telefoniche diverse da Telecom, occorre verificare sempre con attenzione le condizioni che propongono, perché spesso le spese per l'attivazione e la chiusura del contratto sono molto superiori ai vantaggi effettivi dell'offerta. Sarebbe bene fidarsi il meno possibile dei contratti effettuati per telefono, e richiedere sempre di avere copia scritta dell'accordo per leggerlo e firmarlo prima di rispedirlo al mittente.

Le 102 candeline di Gilda



Gilda Zanini iscritta allo Spi, Lega del Trifoglio, ha raggiunto nei giorni scorsi il traguardo delle 102 candeline. Gilda è stata festeggiata nella sua casa di Gonzaga alla presenza del sindaco Antonella Forattini e del Capo Lega Vittorio Brioni, insieme ad amici e parenti, che hanno voluto partecipare alla festa con dolci e spumante, augurando alla nonna un arrivederci al prossimo anno.

Lega di Mantova, due nuovi sportelli

La Lega di Mantova ha aperto due sportelli socio-assistenziali. Il primo è in località Borgochiesanuova, presso la sede della Circoscrizione Sud, in viale Europa 31 ed è aperto al pubblico il 2° e il 4° giovedì del mese, dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Il secondo è situato presso la sede della Circoscrizione Centro in Via Monteverdi. I nuovi servizi sono sostenuti da volontari, che hanno ricevuto una adeguata formazione, e che hanno deciso di dedicare parte del loro tempo libero a favore del prossimo. E' aperto non solo per gli iscritti allo Spi, ma anche per tutti i pensionati e alle loro famiglie che hanno la necessità di risolvere problemi di carattere fiscale, assistenziale, sanitario o altro.

Auser: continua il viaggio solidale contro la mafia

di Me.Ro



Due appuntamenti importanti hanno visto, nel mese di novembre, protagonista l'Auser mantovana, in collaborazione con Slow Food, Libera e l'Istituto Superiore "Bonomi - Mazzolari", per una riflessione sui temi della lotta alla mafia e della legalità. Si è partiti con la cena all'Opera Ghiotta, ristorante di "Slow Food", per gustare i prodotti della cooperativa "La Valle del Marro" che coltiva i terreni confiscati alla mafia nella Piana di Gioia Tauro a Reggio Calabria. È stata l'occasione attraverso l'intervista del Direttore della Gazzetta di Mantova a Livio Pepi, magistrato del Consiglio superiore della Magistratura e ad Antonio Napoli, giovane della cooperativa, di conoscere meglio l'impegno di ogni giorno per battere la criminalità organizzata ed affermare i valori della legalità. È stata anche l'occasione per presentare l'AGEM-DA un diario creato da Magistratura Democratica per ricordare ogni mese dell'anno le difficoltà per affermare i diritti dei cittadini. Il ricavato della vendita delle agende andrà a sostegno della cooperativa che nell'estate scorsa ha subito una pesante atto vandalico teso

ad intimorire i giovani e a procurare un danno economico alla cooperativa stessa. Il secondo appuntamento si è svolto nell'aula magna dell'Istituto Bonomi-Mazzolari che nell'occasione è stata intitolata a "Borsellino e Falcone" per ricordare l'impegno di tutti coloro che hanno perso la vita per affermare il valore della legalità: Si è svolto un confronto assai significativo con circa 200 alunni che hanno interloquuto oltre che con gli ospiti della cena anche con Giancarlo Caselli, già procuratore a Palermo, con Gregorio Porcaro, che ha vissuto l'esperienza di Don Puglisi nel quartiere di Brancaccio a Palermo e con un testimone di giustizia che ha raccontato la sua esperienza personale. I giovani hanno fatto una serie di domande e il colloquio che si è sviluppato ha lasciato un segno che assolutamente non può andare disperso. Questi appuntamenti hanno rimesso in moto il Turismo Solidale ed una piccola delegazione è andata a San Giuseppe Jato, in provincia di Palermo, nell'agriturismo "Portella della Ginestra" una struttura sequestrata alla mafia e affidata ai giovani della cooperativa "Placi-

do Rizzotto". Il viaggio ha consentito di vedere, apprezzare il lavoro e il coraggio di questi giovani che sono un punto di riferimento nella lotta alla mafia perché rappresentano l'esempio concreto che è possibile costruire una vita dignitosa con dignità e nel rispetto dei diritti delle persone. Il viaggio poi aveva anche lo scopo di preparare assieme ai giovani della cooperativa il programma di un soggiorno dei presidenti dei centri di Auser della nostra provincia per promuovere una consapevolezza più diffusa delle bellezze naturali, della ricchezza culturale e della gastronomia dell'isola ma anche toccare con mano le condizioni in cui operano i giovani. Quindi preparare un soggiorno che seppure per pochi giorni sappia arricchire le nostre conoscenze e ci ponga nelle condizioni di poter trasmettere la necessità che i soggiorni dei nostri soci abbiano l'obiettivo di avere programmi turistici che sappiano offrire opportunità di esprimere la nostra concreta solidarietà a coloro che si battono per rompere le catene della mafia e della criminalità organizzata per costruire una società più giusta e solidale.